

VENERDI SANTO 2020

***PER LA CELEBRAZIONE
DEL PERDONO IN FAMIGLIA
NELLA MEMORIA DELLA PASSIONE
DEL SIGNORE***

**Mettiamo al centro della tavola
il crocifisso, il pane spezzato ieri
il catino, la brocca e la salvietta**

Una candela accesa ci aiuta nel raccoglimento

Alternati preghiamo e insieme diciamo

GRAZIE, MIO SIGNORE!

- 1. Per questo gesto di amore...**
2. perché ti sei fatto, o Gesù, servo degli uomini
3. perché testimoni fino alla fine che l'amore è dono senza condizioni...
4. per il nuovo Volto di Dio che sei stato
tra noi uomini...
5. **Per la tua attenzione a tutti...**
6. per il dono di te senza calcoli...
7. **perché hai amato i tuoi fino alla fine....**
8. Perché non sei stato schiavo del potere...
9. **perché non sei venuto per dominare....**
10. perché ci hai detto che "Tra voi non è così"...
11. **Perché nel gesto della lavanda ci hai insegnato
l'amore che si fa servizio...**
12. perché hai rivelato la tua grandezza facendoti debole e povero con noi...
13. **... perché sei il profeta che annuncia che Dio è servo degli uomini...**
14. Perché sei il vero volto dell'uomo...
15. **per il tuo amore che guarisce le nostre ferite...**
16. perché tu hai spezzato ogni ordine tra superiori e inferiori...
17. **per la nuova gioia e la nuova libertà che tu hai aperto per noi....**

DAL VANGELO DI LUCA

(Io accogliamo leggendo un po' per uno...)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Il popolo stava a vedere, i capi invece

lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto».

Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».

Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male».

E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

Detto questo spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto». Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

Gesù inchiodato sulla croce ha donato davvero tutto di sé.
Non si sente neanche più la forza di perdonare: chiede al Padre di dare perdono, cioè nuove energie di vita a chi lo stava uccidendo, a chi era lì a vedere.

Gesù non può più donare nulla. E lo accusano proprio di questo. Di non avere la forza di salvare se stesso, di essere onnipotente e scendere dalla croce.

Non sappiamo con quale sguardo Gesù guardava dalla croce: forse con quell'espressione dipinta da un grande artista che troviamo qui sotto.

Proviamo a condividere quali sentimenti ci ispira questo dipinto, questo sguardo... Lasciamo maturare il nostro sentire prima cantando o seguendo il canto

ADORIAMO LA TUA CROCE

<https://www.parrocchiasangervasio.it/2020/04/03/domenica-delle-palme/>

(CONDIVIDIAMO TRA NOI COSA QUESTO DIPINTO

DEL VOLTO DI GESU' CI ISPIRA...).....



E poi fiorisce lo sguardo nuovo del “buon ladrone”:
siamo noi: come lui sappiamo di vivere una vita segnata dal
peccato. Ci sentiamo divisi e lontani da Dio, separati e in com-
petizione con gli altri, mossi dalle nostre paure.

Ma proprio lì dove anche noi siamo crocifissi e disperati,
dove ci sembra impossibile cambiare ;
dove non abbiamo più forza di futuro
Ci appoggiamo alla fiducia di quest’uomo che si affida total-
mente a Gesù.

E Gesù dona ancora perdono e comunione: Oggi tu sarai con
me. Così Gesù vive la morte da Figlio, come ritorno al Padre.
Sdrammatizza la morte che diventa l’atto di nascita; la nascita è
il ritorno nel grembo del Padre. E così dicendo, “spirò”: che
non vuol dire “morì”, ma “soffiò”, soffiò la sua vita su tutti noi;
ha dato la sua vita da Figlio e di Figlio per tutti noi.
Lui è fonte di forza rigeneratrice di vita, di perdono
come atto di futuro, sguardo nuovo sulla vita.



**Ci alziamo e accogliamo su di noi il perdono
come forza di vita
che Gesù sulla croce ha donato a tutti gli uomini.**

**Tu, Signore Gesù, sei la Luce
che illumina la mia vita.**

**Tu, Signore, sei la Luce
che fa essere e che nomina ogni cosa.**

**Tu Signore Gesù ci hai rivelato l'amore
senza condizioni di Dio Padre:
è questa la nuova umanità, il regno di Dio
in cui ci offri di vivere.**

**Per il dono di essere battezzati nella tua vita
Signore Gesù noi ci apriamo a ricevere
la forza del tuo perdono:
perdono che scioglie la nostra paura
radice di ogni nostro egoismo.**

Ognuno mette la mano destra sulla testa del vicino.

**Per il dono della vita e della fede di Gesù
ci apriamo Dio nostro Padre
al tuo perdono senza misura e senza condizioni.**

**Padre Eterno Amore,
manda il tuo Spirito di guarigione profonda,
manda il tuo Spirito di luce e di sapienza,
manda il tuo Spirito d'amore.**

Fa' di me un canale della tua grazia.

**Fa' che io possa portare guarigione
e illuminazione per tutti.**

Così la nostra gioia sarà piena. Amen

**Ognuno riceve il segno di croce sulla fronte
dai suoi vicini e ci scambiamo un abbraccio di pace**

**CONCLUDIAMO CON IL GESTO
DI MANGIARE UN PEZZETTO DEL PANE
MESSO ACCANTO ALLA CROCE IERI.**

**E' segno che il dono di Gesù
sulla croce è forza di vita
e di comunione tra noi e con tutti**

**E terminiamo con segno:
su un pezzetto di carta (piccolo)
ognuno scrive un suo piccolo fallimento,
un impegno della quaresima non vissuto,
una cosa che non va bene di noi.**

**E poi lo stracciamo e lo buttiamo
in pattumiera.**

**Dio si dimentica i nostri peccati
come noi non troviamo più il nostro biglietto.**

**Un ultimo gesto:
mettiamo via il segno del crocifisso
e tutti i segni di questi giorni.
Entriamo pian piano nel silenzio
del secondo giorno che termina
con la memoria del silenzio del sepolcro
dove è deposto il corpo di Gesù.**

**Nella preghiera del Padre Nostro
mandiamo la pace di Gesù a tutti.**

PER LA MEDITAZIONE DEI “GRANDI” della famiglia



L'ultimo Patto

Ho lavorato per millenni sul tuo sguardo
Perché fosse una carezza, e non il morso
Lacerante sulle carni
Del mio grande animale, detto mondo.

Volevo che guardassi le creature
Come scroscia una risata, come una fonte
Che non arresta il mondo, ma lo irradia
Con benevolenza.

Volevo che godessi della luce
E dell'intermittenza dei suoi giochi
D'ombra. Perché hai tagliato
I fili e hai conficcato
Spilli nel corpo
Per la fattura a morte?

Lèvati dagli occhi il tuo timore
Di bestia, leva dal cuore
La lastra su cui l'impazzita
Fissa la sua immagine di vecchiaia.

Io sono il fiore, il tuo monzone. Io sboccio.
Senza pudore mi offro
A tutti, ancora,
Perché sono sfrontato come il mare
E tocco
Senza distinzione. Facciamo un patto:
Spegnete l'occhio cieco, e avrete il mio: l'esatto
Contrario.

